



\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano - Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato € 1,40  
www.quotidianodipuglia.it

Mercoledì  
5 ottobre 2016  
Anno XVI N. 275  
€ 1,20\*



### IL CASO

## Stefano: salute a rischio pronto a chiudere l'Ilva

FABBIANO alle pagg. 2 e 3



### IL VOLONTARIATO

## Geometri ad Amatrice aiuti nel post-terremoto

NATALE a pag. 11



### IL CALCIO

## Lecce, Pacilli e Vutov out emergenza sulla fascia

DE LORENZIS a pag. 33

Il capogruppo a Palazzo Carafa scende in pista per la corsa a sindaco. Marra: «Immaturità»

# Foresio, scossone nel Pd «Tavoli inutili: mi candido»

### LO SCANDALO-SANITÀ

## Tedesco, giustizia troppo lenta: prescritte 23 imputazioni su 25

A rischio il processo sugli appalti nella Sanità: i giudici hanno annunciato che 23 dei 25 capi d'imputazione contestati a 18 persone sono ormai prescritti. Tra gli imputati anche l'ex assessore regionale Alberto Tedesco



DAMIANI a pag. 6

Il capogruppo del Pd a Palazzo Carafa Paolo Foresio si svincola dal tavolo della coalizione: «Il tempo è scaduto, il gruppo dirigente del Pd si è dimostrato incapace di trovare la quadra e rischia di perdere pezzi importanti della coalizione. Basta indugi, subito primarie di coalizione aperte alla società civile. Io ci sono». Foresio si dichiara pronto a candidarsi. In pista da tempo come aspirante sindaco di Lecce anche il consigliere regionale Sergio Blasi. La replica del segretario cittadino Fabrizio Marra: «Immaturità politica».

COLACI a pag. 14

### IL CAOS TRASPORTI: OK DOPO LE VERIFICHE IN AUSTRIA



## Sud Est, test positivo: arrivano i 10 nuovi bus

A pag. 5

Coinvolto per millantato credito ex assessore di Otranto in servizio al ministero

## Tangenti e appalti, arresti a Milano Tra gli indagati un dirigente salentino

Nell'inchiesta che ha portato a Milano all'arresto di 14 persone (tangenti per appalti) c'è anche il nome di un salentino, Pierpaolo Tondo, dirigente del ministero dello Sviluppo economico. È indagato a piede libero per millantato credito. Originario di Otranto, Tondo è stato anche assessore nella città dei Martiri.

A pag. 18

### LA TASSAZIONE

## Rifiuti, stangata anche per le imprese Così la Tari in città cresce del 10%



DE CESARE alle pagg. 12 e 13

### L'ANALISI

## LE TOSSINE DELLA STORIA SULL'ESITO DELLA CONTESA REFERENDARIA

di Massimo ADINOLFI

Il sondaggio condotto da Ipsos per il Corriere della Sera sul referendum costituzionale del 4 dicembre merita qualche parola di commento. Esso infatti ci dice che il No alla riforma è in questo momento in vantaggio, e che tuttavia la partita è ancora aperta, dal momento che la distanza fra i due schieramenti è molto ridotta (52% per il No contro il 48% per il Sì).

Ed è ancora molto elevato il numero di coloro che non sembrano orientati a votare, o comunque non danno, allo stato, indicazioni di voto (44%). Ma poi ci dice qualcosa anche sulle motivazioni del voto. Qualcosa di sorprendente. L'istituto dei sondaggi ha provato infatti a verificare le opinioni degli elettori anche sui singoli punti del testo di riforma: se cioè l'elettore sia o no favorevole alla riduzione dei senatori, o a mettere fine al bicameralismo perfetto; se poi condivida la soppressione del CNEL o la modifica della disciplina referendaria o la cancellazione delle province dalla carta costituzionale. Su tutte queste voci, prevale il sì.

Continua a pag. 10

**MAESTRI CAFFETTIERI**  
www.valentinocaffe.com

**Calendario Corsi**

**BARISTA BASIC** 6 OTTOBRE h.9-13

**VALENTINO DAY** 7 OTTOBRE h.9-13

**LATTE ART** 18 OTTOBRE h.9-13

**VALENTINO Caffè**

info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
Tel.0832.240771 • Cell.345.6164983

### L'INTERVENTO

## Il rapporto difficile tra banche e crediti deteriorati

di Giorgio MANTOVANO

Conosciuti in gergo tecnico con l'acronimo "NPL", alla lettera "Non Performing Loans", i crediti deteriorati delle banche italiane costituiscono una delle incognite che grava sulla ripresa del sistema economico italiano.

Le definizioni di credito deteriorato in ambito UE sono molto eterogenee e quella adottata dalle banche italiane è particolarmente ampia.

Continua a pag. 10

### ALEZIO



## Villa Starace: sigilli nel cantiere delle suore

A pag. 20

**NUOVO SUV PEUGEOT 2008**  
MASTER OF THE ELEMENTS

**NUOVO SUV PEUGEOT 2008**  
MOTION & EMOTION

**AUTOMONDO s.r.l.**  
www.automondosrl.it

Brindisi - Via Prov.le San Vito, 235 - Tel./Fax 0831.453.222 - 451.188  
Taranto - Via per San Giorgio Jonico km 6 (Loc.Cimino) Tel./Fax 099.779.5048  
Taranto - c/o Galleria Mongolfiera

## DALLA PRIMA PAGINA

Naturalmente, si può eccepire che la loro stessa formulazione favorisce una risposta in senso favorevole. E che in questo caso le intenzioni di voto sono poco significative perché pochi sanno. E però colpisce che persino alla domanda sui senatori scelti dai consigli regionali, che com'è noto non godono di particolare credito presso la pubblica opinione, visti i continui scandali raccontati dalla grande stampa, prevalgono i sì. Infine, la domanda di chiusura taglia la testa al toro: richiesti di dire se siano o no d'accordo con i contenuti della riforma nel loro complesso, gli italiani dicono in maggioranza di sì, di essere molto o abbastanza d'accordo (42%), mentre ad essere poco o per nulla d'accordo è solo il 35%.

Traduciamo: gli italiani approvano i contenuti della riforma, ma esprimono disapprovazione per motivi diversi da quelli di merito, da ciò che la riforma prevede e da come la Costituzione cambia. Vale a dire: dicono di no per motivi puramente politici. Quel che così emerge è però qualcosa di più radicato e di più profondo

## LE TOSSINE DELLA STORIA...

di ciò che possiamo constatare anche con i nostri personali sondaggi, chiedendo cioè in giro come siano orientate le persone che conosciamo, che incontriamo al bar o sul luogo di lavoro. Perché è facile verificare che le intenzioni di voto oggi espresse sono molto più legate alla partita politica che si gioca attorno al referendum, che non al cambiamento costituzionale. Si dirà che il premier ha sbagliato a personalizzare il confronto, se non altro perché ha consentito alle opposizioni (diversissime fra loro) di fare fronte comune. Ma al di là dell'errore di comunicazione di Renzi, e della possibilità di correggerlo nel corso dei prossimi due mesi di campagna elettorale, c'è un tratto più fondamentale che in quel sondaggio trova espressione. C'è un'antica faziosità e partigianeria tutta italiana, che gli storici faranno forse risalire ai guelfi e ai ghibellini, ma che sicuramente arriva fino ai nostri giorni. Fino almeno all'antiberlusconismo, che è stato l'ampio cappello sotto il quale a

lungo si è accomodata l'opposizione di sinistra al Cavaliere. Ma arriva anche alla bandiera della libertà dal comunismo, che è stata issata dallo stesso Berlusconi ben dopo la caduta del muro di Berlino. E funzionava. Nell'uno e nell'altro caso, si è trattato evidentemente di vessilli ideologici, di motivazioni di carattere simbolico, in grado di coagulare immediatamente una maggioranza che per le vie faticose del consenso informato, la dico con una metafora medica visto che il Paese sembra ancora affetto da qualche virus patologico, non era altrettanto facile ottenere.

Vale la pena scomodare la storia, per rimarcare una continuità di costumi politici che attraversa da gran tempo il nostro Paese, ma vale la pena anche rimarcare le discontinuità. È vero infatti che in Italia le due Chiese, quella democristiana e quella comunista, hanno formato i rispettivi popoli forse più dell'identità nazionale, per cui l'appartenenza a un campo oppure all'altro determinava i

comportamenti politici ed elettorali ma anche, a lungo, le alleanze sociali indipendentemente dalle scelte di merito. Era tutta politica, a danno però delle politiche, cioè delle linee concrete di azione e di scelta. Ma è vero pure che, per un largo tratto, quelle chiese hanno svolto almeno un'azione di carattere pedagogico, formato comunità, fornito una coscienza, elaborato elementi di un lessico politico e culturale che ha portato dentro la vicenda del Paese masse ingenti di uomini e donne. Oggi invece rischiamo di avere, di quel passato ideologico, solo il riflesso condizionato, senza più alcuna sostanza sottostante. Continuiamo a schierarci di qua o di là a prescindere, senza più nessun'altra ragione per difendere la scelta. Non nel merito, ma neppure nella collocazione internazionale, o nella visione del mondo. Che visione del mondo si esprime, infatti, nel far cadere Renzi o nel tenerlo su? Nessuna, eppure la partita rischia davvero di ridursi a questo. Con la stessa sempli-

ficazione di un tempo, ma con molta meno ragionevolezza di allora. E con davanti una Costituzione da cambiare o da lasciare così com'è. Forse il Paese avrebbe bisogno di liberarsi da certe tossine, o forse sarebbe sufficiente che non ne assumesse di nuove. Perché mentre a chiacchiere celebriamo la fine delle ideologie, le uniche forze politiche nuove, che non abbiano radici nella storia repubblicana, cioè la Lega dapprima, i Cinquestelle poi, si presentano come movimenti fortemente ideologizzati, in grado di tranguagliare qualunque contraddizione in nome di obiettivi puramente simbolici e significativamente distanti da qualunque realtà (la secessione padana, la democrazia diretta grillina). Così stando le cose, il compito che ha dinanzi il fronte favorevole alla riforma è veramente un compito storico, perché sarà enormemente complicato portare a coincidenza il sì al merito della riforma con l'espressione di voto finale. Ed è dubbio, a questo punto, che ci si riuscirà solo con il fioretto degli argomenti in punta di penna, o con gli inviti a ragionare con pacatezza sugli articoli del nuovo testo costituzionale.

Massimo Adinolfi

## IL RAPPORTO DIFFICILE...

Stando ad un'interessante ricerca pubblicata sul sito della Banca d'Italia, dal suggestivo titolo "Quanto valgono i crediti deteriorati?", essi ammontavano, a dicembre 2015, a circa 360 miliardi, al lordo delle corrispondenti rettifiche di valore, ossia al 18,1% del totale dei crediti verso clientela. Le sofferenze lorde, cioè la categoria peggiore di detti crediti, risultavano pari a 210 miliardi (il 10,6% dei crediti complessivi).

Il volume di tale stock, in rapporto al credito, è, in ambito europeo, inferiore solo a quello di Cipro, Grecia e Irlanda (la stima è tratta da Cerved). Come ha ricordato il Governatore della Banca d'Italia, in occasione della recente (19 aprile 2016) audizione presso la VI Commissione Finanze del Senato, avente ad oggetto l'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano, l'elevato livello dei crediti deteriorati continua a rappresentare il principale fattore di vulnerabilità delle banche italiane.

Per meglio comprendere la genesi del problema va detto che l'Italia ha attraversato, dal 2008 a oggi, la crisi economica più grave dal dopoguerra. Una crisi innescata dall'esplosione delle insolvenze nel settore dei cosiddetti mutui subprime negli Stati Uniti e poi riflessasi sui mercati di alcune attività complesse e di difficile valutazione, mediaticamente note come "titoli tossici".

Quando ci si è resi conto che anche alcune banche europee - non quelle italiane - erano esposte in misura significativa verso questi strumenti finanziari, il mercato interbancario dell'area dell'euro è arrivato quasi al collasso. La crisi del debito sovra-

no in Europa ha preso avvio in Grecia, rialimentando la crisi finanziaria. Dall'estate del 2011 le tensioni si sono estese all'Italia. All'ulteriore riduzione per le banche della raccolta di fondi sul mercato interbancario internazionale hanno risposto interventi straordinari di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

I tassi d'interesse sui titoli di Stato si sono portati su livelli molto più elevati di quelli dei corrispondenti titoli di altri paesi, in primo luogo la Germania. Solo a seguito dell'annuncio, nell'estate del 2012, di misure di politica monetaria eccezionali, volte a contrastare ingiustificati ed eccessivi aumenti dei tassi di mercato nell'area dell'euro, le tensioni si sono ridotte.

Esse si erano, però, inevitabilmente propagate al mercato bancario, determinando un forte aumento del costo del credito ed una conseguente rarefazione dell'offerta. Ciò si è riflesso, a sua volta, in un freno all'attività produttiva, protrattosi per oltre un triennio, risentendo anche delle non risolte difficoltà strutturali della nostra economia. Quando alle conseguenze della crisi si sono aggiunte, come avvenuto in più casi, strategie poco prudenti o malversazioni, il deterioramento degli attivi bancari, ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia, è divenuto grave.

Nel suo insieme, comunque, il sistema bancario italiano, non esposto alle attività tossiche, ha attraversato la prima fase della crisi pressoché indenne. Lo ha confermato il Fondo Monetario Internazionale, nel settembre del 2013, allorché ha espresso un giudizio positivo sul nostro sistema di vigilanza. Tuttavia, a causa dell'eccezionale contrazione dell'economia italiana, le banche hanno ereditato una capacità reddituale ridimensionata ed un elevato ammontare di crediti deteriorati.

La Banca d'Italia segue costantemente l'evoluzione del rischio di credito e delle politiche di accantonamento delle banche.

Verifiche sulla qualità degli attivi (Asset Quality Reviews, AQR) vengono condotte nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), allo scopo di vigilare sul livello attuale e prospettico dell'esposizione al rischio di credito di ciascun intermediario.

In questo complesso contesto viene da chiedersi quale sia il motivo per cui il mercato dei crediti deteriorati non sia nel tempo decollato. La causa è da imputare all'ampia differenza esistente tra il prezzo a cui le banche sarebbero disposte a vendere i crediti in sofferenza ed il prezzo a cui gli operatori specializzati sono disposti a comprare (in gergo tecnico, spread bid/ask).

Le principali ragioni, alla base del grande differenziale tra il valore al quale le sofferenze sono iscritte nei bilanci delle banche e quello che operatori di mercato specializzati sarebbero disposti ad offrire per acquistarle, sono in larga misura riconducibili ai diversi criteri di valutazione impiegati. I crediti esposti nei bilanci delle banche sono contabilizzati in base a delle regole fissate a livello internazionale (i principi contabili internazionali IAS-IFRS). Gli investitori, avendo una prospettiva economica diversa da quella delle banche, applicano, invece, differenti metodologie di valutazione delle sofferenze.

Sta di fatto che il mercato dei crediti bancari deteriorati è molto sottile e, pertanto, non esistono quotazioni rappresentative. Peraltro, gli stessi crediti sono molto eterogenei quanto a tipologia, garanzie e grado di svalutazione. A ciò si aggiunga che la valorizzazione di una posizione in sofferenza può essere profondamente diversa in funzione del tempo di recupero ipotizzato; variabile quest'ultima su cui incidono vari fattori, tra cui l'efficacia delle procedure interne della banca e l'efficienza dell'ordinamento giudiziario di un determinato Paese. Muovendo da queste premesse appare evi-

dente che la riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati non potrà che essere graduale nel tempo. Esistono, tuttavia, significativi spazi di manovra per accelerare il processo. Le riforme del sistema bancario italiano approvate, già a partire dallo scorso anno, intendono perseguire l'obiettivo di elevare la qualità del governo societario, rafforzare la capacità di raccogliere capitali sul mercato e facilitare lo smobilizzo dei crediti deteriorati. Soluzioni del tipo delle "bad bank", accolte in numerosi paesi europei prima dell'adozione delle nuove regole sugli aiuti di Stato, non sono risultate praticabili in Italia.

L'abbattimento dello stock sarebbe, pertanto, possibile solo attraverso la cessione di sofferenze sul mercato. In questa prospettiva è destinato ad operare lo schema di garanzie cosiddetto GACS (acronimo di Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze), previsto dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49, al fine di agevolare lo smobilizzo di tali crediti.

Si tratta, in estrema sintesi, di una garanzia che il Tesoro presterà agli operatori che ne faranno richiesta. Lo Stato garantirà soltanto le tranches senior delle cartolarizzazioni, cioè quelle più sicure, che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti, inferiori alle attese: non si potrà procedere al rimborso delle tranches più rischiose se non saranno prima state integralmente rimborsate le tranches senior garantite dallo Stato. Il prezzo della garanzia sarà di mercato, come richiesto anche dalla Commissione Europea che, all'esito di lunghe discussioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha riconosciuto che lo schema non contempla aiuti di Stato, distorsivi della concorrenza.

Occorrerà del tempo per comprendere se lo schema di garanzia statale, con le sue incertezze applicative ed i relativi costi, potrà realmente ritenersi lo strumento risolutivo.

Giorgio Mantovano

## NECROLOGI

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 78

## CLARA MEDARDI

in De Pasquale

Il marito Pietro, i figli Davide con Anna Kathrin, Gianluigi con Rosalba, Roberto, i nipotini Lorenzo e Giorgia, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa dell'Immacolata con la celebrazione della Santa Messa.

Maglie, 5 Ottobre 23016

Onoranze Funebri Meleleo  
Maglie - Corigliano  
Tel. 0836/329025 - 485084

Si è serenamente spenta all'età di anni 84

## Cosima Sarcinella

fu Giorgio

Ne danno il triste annuncio la sorella Giorgia, i fratelli Tonio e Bruno, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 ottobre, alle ore 16.00, partendo da via L. Da Vinci n.95 per la Chiesa Sacro Cuore.

Il presente vale come ringraziamento.

Casarano, 5 ottobre 2016

Baronetti S.r.l.  
CASARANO-PARABITA  
info@baronetti.it  
tel.0833/502477

Manifesto e Messaggi di Cordoglio pubblicati sul sito:  
www.baronetti.it

**Servizi Funebri Carovigno**

**NITOF**

**DE CILLIS**

**330.523287**  
Giancarlo

**346.3324609**  
Daniele

**SERVIZIO TELEFONICO**

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

**PIEMME**

**NECROLOGIE PARTECIPAZIONI**

Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220  
e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

CartaSi VISA MasterCard